

Viterbo, 26 marzo 2014

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ISCRITTI

Aula Avvocato Eugenio Fiore Melacrinis



Care Colleghe e Cari Colleghi

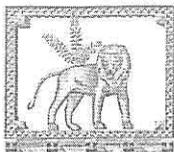
è passato ormai un anno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della nuova legge professionale forense, che nell'assemblea generale tenutasi lo scorso anno avevamo salutato con la fiducia che si deve ad ogni riforma.

Non siamo certo ancora in grado di esprimere un giudizio compiuto sui contenuti della legge né di capire quali trasformazioni subirà la nostra professione. Il Consiglio Nazionale Forense ha emanato i primissimi regolamenti attuativi e molti altri stanno per essere pubblicati, oltre che dal CNF anche da Cassa Forense e dal Ministero di Giustizia.

Voglio però credere e sperare in un futuro migliore e, in quest'ottica, guardo al recentissimo decreto "Parametri" che il ministro Guardasigilli ha firmato lo scorso 10 marzo, a pochissimi giorni dal suo insediamento, oggi ancora in attesa di pubblicazione, con il quale – a solo titolo di esempio – è stata reintrodotta la previsione del rimborso forfetario nei compensi professionali. La legge 247/2012 ha dato il suo primo risultato e non è cosa da poco.

Con lo stesso spirito voglio sottolineare la presenza del Ministro al recente Congresso giuridico-forense per l'aggiornamento professionale organizzato dal CNF, che ha visto la partecipazione di numerosissimi Colleghi nel complesso di Santo Spirito in Sassia a Roma. Una presenza nel segno della discontinuità rispetto a chi lo ha preceduto negli ultimi anni, quando l'unica preoccupazione era quella di "togliersi dai piedi" un'avvocatura che rivendicava i diritti dei cittadini.

Il dialogo e la ricerca di una soluzione è, da sempre, la vera forza della professione forense e deve esserlo maggiormente nei periodi di crisi, come l'attuale, per evitare la paralisi o peggio ancora il collasso della giustizia, nella consapevolezza del fondamentale ruolo che il sistema giudiziario riveste nella società, anche e in particolare dal punto di vista economico. Per questo l'Ordine di Viterbo, nel solco tracciato dal Consiglio Nazionale, in un'ottica largamente condivisa anche a livello territoriale, intende promuovere iniziative volte a favorire lo smaltimento dell'arretrato civile, le cui ragioni non vanno certo ricercate soltanto nella elevata conflittualità dovuta al numero degli iscritti agli albi, quanto piuttosto nella carenza dell'organico effettivo della magistratura giudicante e nei tempi irragionevoli che il Consiglio Superiore impiega per le nomine e le sostituzioni dei magistrati.



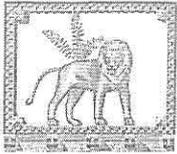
E' all'esame del Consiglio, a tal fine, la istituzione di una camera di conciliazione che non si limiti a svolgere le funzioni, fallimentari, di una mediazione "obbligatoria", quanto piuttosto si prefigga concretamente l'obiettivo di definire, con procedure arbitrali e, quindi, risolutive, il maggior numero di controversie. E' una sfida che non possiamo lasciarci sfuggire e che richiede un grande impegno da parte di tutti, per garantire la effettività della tutela dei diritti, funzione che viene oggi riconosciuta all'Avvocato che svolge la sua attività in libertà, autonomia e indipendenza.

Sarà interessante valutare, il prossimo anno, gli ulteriori effetti della nuova legge professionale, compresi gli aspetti che più sembrano destare preoccupazione, quali l'obbligatorietà della iscrizione alla Cassa forense e la permanenza della iscrizione agli albi in ragione dei requisiti, ancora da fissare, di continuità ed effettività dell'esercizio della professione.

Il 2013 sarà ricordato anche come l'anno in cui è stata data attuazione alla riforma della geografia giudiziaria, con la soppressione – avvenuta il 13 settembre 2013 – delle sezioni distaccate dei Tribunali. Nel nostro circondario abbiamo visto la soppressione ed il conseguente accorpamento delle sezioni distaccate di Civita Castellana e di Montefiascone. Non è certo il caso di discutere ancora sulla opportunità o meno dell'intervento legislativo, che sicuramente vedrà – come di consueto – detrattori e sostenitori; quel che voglio invece sottolineare è, ancora una volta, il contributo fornito dalla Avvocatura all'attuazione della riforma. L'Ordine ha collaborato con il Tribunale affinché il trasferimento dei fascicoli, delle strutture e del personale avvenisse nel miglior modo, evitando inutili speculazioni che avrebbero soltanto creato ulteriori disfunzioni in aggiunta a quelle che, fisiologicamente, era lecito aspettarsi. Di questo voglio ringraziare tutti i Colleghi, in particolare quelli che maggiormente frequentavano gli uffici giudiziari soppressi e che hanno perciò avuto dalla riforma i maggiori disagi, per il senso di responsabilità che hanno saputo dimostrare.

Al fine di agevolare l'accorpamento l'Ordine si è assunto l'onere finanziario, temporaneo, di una unità di personale che è stata applicata alla cancelleria delle ex sezioni distaccate per la informatizzazione dei relativi ruoli. Si può anche aggiungere che, rispetto ad altre realtà giudiziarie del distretto, gli uffici giudiziari di Viterbo si sono contraddistinti per la particolare efficienza e capacità di gestione, grazie anche al contributo del personale delle cancellerie delle sezioni che è stato trasferito nella sede centrale e del nuovo personale che, alla stessa data del 13 settembre 2013, ha preso servizio presso le cancellerie. A tutti loro, che oggi lavorano presso il Palazzo di Giustizia di Viterbo, diamo il nostro benvenuto.

Con la soppressione delle sezioni distaccate il Tribunale di Viterbo si è arricchito di due validi magistrati, il dott. Stefano Pepe e il dott. Cesare Trapuzzano, mentre è ormai prossimo il trasferimento della dott.ssa Clelia Testa Piccolomini, del dott. Luca Ghedini Ferri e del dott. Federico Bona Galvagno che vogliamo ringraziare e salutare. In particolare il nostro ringraziamento va alla dott.ssa Clelia Testa Piccolomini – sono sicuro che i suoi due colleghi non si risentiranno per questo – che ha trascorso al Tribunale di Viterbo lunghi anni, sin dal suo primo ingresso in magistratura, con capacità e dedizione di cui le saremo per sempre riconoscenti. I tre magistrati prossimi al trasferimento vanno ad aggiungersi ai due già trasferiti da tempo, mentre sono inoltre in arrivo soltanto due nuovi



magistrati, che prenderanno servizio – presumibilmente – nel mese di aprile ed agosto prossimi. Il nostro impegno sarà quello di sollecitare il Consiglio Superiore affinché proceda, quanto prima, alle nomine e sostituzioni per evitare la paralisi della sezione civile.

Passando, nello specifico, alla attività del Consiglio nel corso del 2013, proseguendo nel cammino già tracciato dall'anno precedente, si è attribuita particolare attenzione alla comunicazione tra l'Ordine e gli iscritti, mediante invio di circolari e note informative tramite posta elettronica certificata e pubblicazioni sul sito istituzionale dell'Ordine.

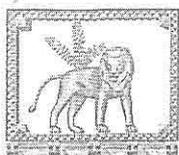
Il Consiglio ha svolto la propria attività anche nel campo della formazione permanente obbligatoria, proseguendo nella collaborazione con l'Università della Tuscia con la quale è in essere una convenzione diretta proprio ad assicurare agli iscritti un adeguato numero di incontri formativi su temi giurisprudenziali di attualità e riforme legislative. Nell'anno 2013 si sono tenuti venti incontri di formazione, mentre nei primi tre mesi del 2014 l'Ordine è già stato in grado di offrire n. 8 incontri, predisponendo un calendario dell'offerta formativa per l'intero 2014 in grado di assicurare agli iscritti di poter completare l'intero obbligo formativo annuale.

In materia disciplinare, mentre si è in attesa del nuovo regolamento per la elezione dei Consigli distrettuali di disciplina e per il loro funzionamento, cui verrà attribuita la competenza a partire dal prossimo anno, deve segnalarsi la adozione, da parte del CNF, del nuovo Codice Deontologico forense tra le cui novità si segnala, in particolare, la scelta della tendenziale tipizzazione degli illeciti disciplinari e la espressa indicazione delle relative sanzioni. Fino alla fine del corrente anno, come già anticipato più volte, è previsto tuttavia che gli attuali Consigli degli Ordini proseguano, secondo la disciplina previgente, nella funzione disciplinare. Nel 2013 l'Ordine ha ricevuto e rubricato n. 47 esposti (41 nel 2012 e 58 nel 2011), con l'apertura di n. 5 procedimenti disciplinari (3 nel 2012).

Un impegno particolare viene riservato alle attività connesse all'istituto del Patrocinio a spese dello Stato, le cui domande di ammissione nel 2013 hanno superato quota 600! Si tratta di un lavoro particolarmente impegnativo, non solo per la evidente mole di lavoro, ma anche perché è comunque richiesta una preliminare valutazione sulla non manifesta infondatezza della domanda che impone di entrare, seppure incidentalmente, nel merito delle pretese che si intendono far valere.

Dal punto di vista delle nuove iscrizioni il 2013 ha segnato una netta inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, con 42 nuovi iscritti agli albi (oltre a n. 5 trasferimenti da altri fori), rispetto ai 18 del 2012, 16 del 2011 e 17 del 2010, mentre le cancellazioni sono state, nello scorso anno, complessivamente 10. Ad oggi l'Ordine degli Avvocati di Viterbo conta n. 642 iscritti agli Albi e n. 309 praticanti (i nuovi praticanti iscritti nel 2013 sono stati 42, mentre nel 2012 vi erano state n. 59 nuove iscrizioni di praticanti)

Piace ricordare che la nuova legge professionale ha previsto che i nuovi avvocati prestino il loro impegno solenne dinanzi al Consiglio dell'Ordine riunito in seduta pubblica ed è divenuta ormai una abitudine che la prima riunione di ogni mese sia appunto dedicata,



alle ore 15:30, al “giuramento” dei nuovi avvocati che vestono per la prima volta la toga pronunciando la formula dell’impegno solenne, davanti al Consiglio e al pubblico presente.

Tra le attività portate avanti dall’Ordine nel 2013 voglio ricordare la conclusione del progetto “Daphne”, lo scorso giugno a Nimes, ai cui lavori – negli anni - hanno partecipato i Colleghi Stefano Brenciaglia, Anna Paradiso, Raffaella Valeri e Elena Gallo ai quali va il nostro ringraziamento per aver lavorato con impegno e passione, qualità che sono state loro riconosciute da tutti i Colleghi stranieri che vi hanno preso parte e che è stata personalmente testimoniata al Consiglio dall’Avvocato Bernard Delran, Ancien Batonnier di Nimes e Capo del progetto.

Voglio inoltre ricordare la partecipazione dell’Ordine, in qualità di socio fondatore della Fondazione “Caffeina Cultura”, alla edizione 2013 del Festival Caffeina, portando all’attenzione del pubblico il punto di vista della Avvocatura su tre grandi processi della storia recente del nostro Paese: il processo alla “Banda della Magliana”, il “Caso Tortora” e il processo al Prof. Paolo Signorelli e alla c.d. “eversione nera”. Con l’intervento dei difensori degli imputati in questi tre processi si è tentato di diffondere la cultura della difesa e della tutela dei diritti dal punto di vista della Avvocatura, senza nessun tipo di filtro, né giudiziario né mediatico. Anche quest’anno, quali soci fondatori, è in programma la partecipazione al Festival con l’unico scopo di diffondere la cultura del Diritto e promuovere la funzione sociale dell’Avvocato.

Quest’anno il Consiglio ha deciso di integrare l’Assemblea illustrando i regolamenti emanati dal Cnf e, da ultimo, anche il recente “decreto parametri” e il nuovo Codice Deontologico. Dopo la relazione del Consigliere Tesoriere avv. Giuseppe Puri, per l’approvazione del Bilancio, proseguiremo quindi con le relazioni.

Prima voglio però salutare e ringraziare tutti i Consiglieri: Guglielmo Ascenzi, Stefano Brenciaglia, Sergio Buzzi, Lorella Capitoni, Savina Forgittoni, Franco Laugeni, Lorenzo Lepri, Antonio Manganiello, Anna Paradiso, Giuseppe Picchiarelli, Maria Luisa Piccirilli e Marco Ricci per il lavoro e l’impegno di ciascuno di loro.

Un ringraziamento particolare va all’amica e Collega Antonella Giannini, instancabile nel suo lavoro, ma sempre disponibile allo studio e all’approfondimento di ogni questione.

Grazie di cuore a Laura e a Deborah, per tutto.

Il mio ricordo affettuoso va infine, anche questa volta, ai Colleghi che ci hanno lasciato, di cui serberemo sempre vivo il ricordo

Saluto ognuno di Voi, anche a nome dell’intero Consiglio

Il Presidente
Avv. Luigi Sini

